

Enfallino in giro per territorio Cortonese

Toppisti, o meglio delinquenti per epirito bestiale nella notte di giorni scorsi hanno stroncato due del mare di tigli piantati il mese scorso lungo il viale di S. Maria Nuova. Iucristi stanno appostandosi per scoprire i malvagi che se cadranno nella pania saranno senz'altro denunciati all'Autorità giudiziaria e per questi non si deve attendere clemenza. — Le colombe comunali sono aumentate di numero prodigiosamente e si calcola che siano più di 150. Finché le poverine furono ingannate da qualcuno che da una mano si offriva il beccime e dall'altra si teneva stretta la salvia, sparivano prole e genitori, ma dopo il loro congresso decisero di covare nelle buche del palazzo della Pretura dove la sicurezza è certa. Ora poi si sono addomesticati e scendono in piazza fra la gente ad aumentare la popolazione. — Fra i tanti matrimoni ha sposato una ragazzina di 16 anni pensando che andar per le lunghe c'è il caso di rimanere zitella. Anche un'altra ragazza si è spacciata a prender marito perché è meglio un tordo

preso che dieci da pigliare. — Un altro cortonese si fabbrica la cassa da morto per timore che aumenti il prezzo del legno e dello zinco. Fra il legno e il metallo vi celerà la scritta: G. d. T. ti amai in terra e non ti riscaldasti all'ombra del mio cuore, oltre tomba l'anima mia ti darà l'eterno pensiero... mi cercherai e non mi troverai. — Quest'anno i festeggiamenti di S. Margherita stavano per naufragare, ma per un riguardo al Podestà Ristori che gode la simpatia e l'ammirazione del pubblico, i festaioli si sono rimessi all'opera con un programma sbalorditivo e quasi tutto di sapore imperiale. In Poggio fra i tueli vi sarà ras Magnasgascia, ras Lepuosius, ras Giavescia, ecc. e non mancheranno Tausello e Cincirinella a portare gli aroni nella reggia. Il villaggio, lo dico in segreto, sarà illuminato da riflettori ultra potentissimi. Il Borgo sarà giuocato da mani femminili e sulle carte azzurre si spruzza l'odore per ingannare i morali. In via Guelfa Orvaldo inalzerà l'Archiavolo nei pressi dell'antiquario pensando di giostrare la tre Marie, le due Lise e la Giugetta. In via del Camposanto Lorenzo abbaglierà i popoli, ma Lanciotto, ci vada pure un coccio di vitella, vuole annichilire ogni concorrente. In via Dar-

duano Filade, re di Micene, tirerà su una porta imperiale sormontata dalla corona a guisa che i montani al loro passare rimarranno di loppa. In via Maffei Brutto inalzerà le diciture con due colossali Fasci Littori pieghevoli al passaggio dei carri. In via S. Marco vecchiosi attende novità perché l'anno scorso, caso strano, si spense quella birbona della luce. Anche la Rugapiana splenderà in gentile maniera metro via Berrettini sarà la più poverotta e mescolata. Disegno in campagna passai fra viottoli e solchi in mezzo alle erbe frangioste alle primavere e graziosi forellini. Ebbi un istante la vena poetica e cantai l'Inno più giocondo alla natura e rivoluto alla veneranda città promisi di sternare in un volume, che darò alle stampe, i suoi fasti e i suoi nofasti in un corollario di storia immortale. Alma e divina città dei Corti-fo anchio il succo della tua potenza anche se oggi siedi negletta e sconcolata. Mi ricordai della visita a Cortona di S. il Prefetto: esso disse che il Ricono di Mendicizia è un istituto modello unico in Provincia per la spaziale pulizia e decoro e va elogiato alla Suore e al Presidente. Giusto nei pressi di una casa incontrai due donne che bisticciavano. Una diceva: ve dico che in Poggio

han fatto tanti tueli. E l'altra: che stupida, se son tueli si chiamarano tueli perché è prusa, ai venne da ridere e disse: ma che prusa, si dice parlare, a porci si dice prusa. Non gli stessi ma detto: la donna è essuto con ogni offesa: stupido, caduto in guazzo, gambe de segula, tuco maite da drungolo, cimbesia emfionda ecc. ma io rimasi indifferente per quanto un uomo gridasse: fetagne quirila e stegne quirila. Passata la turia la donna mi chiese scusa e io le strinsi la mano. L'albracciai e la dissi: pax tecum. La donna rimasta interita si rivolse all'altro dicendo: ma chi è questo che m'ha ditto pasticchimo? Ed esso: E' Farfallino, el capischì? La donna diventò pallida, mi squadro tutto, mi tolse il cappello e mi sorrise. Vinite, disse, la m' chesa è la vostra: vo siete un uomo de pasticchimo, en ducho vite c'entra la peca. Condottomi alla sua casa mi presentò la figliola ma essendo timida la mamma mi disse: un ve ne fite cheso, ha la vergognaccia, ma se annota piglia le emfionde, bademò che un cordona, è de calore! Io che sono tanto serio... non volli scherzi, e partì.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile — Cortona, Tip. dell'Etruria

ABBO N/MENTI L. 18-  
atre ..... 8-  
raggiuno ..... 20-  
trattore ..... 20-  
RICORDARSI  
Gli abbonati si rivolgano agli Uffici  
Amministrazione dell'Etruria

L'ETRURIA

AVVERTENZA  
La lettera e le cartoline non  
fanno parte del compimento. I manoscritti  
non si restituiscono se non  
con un'etichetta  
Inferenda e terza pagina per ogni  
linea di spazio 10 lire (1/2) dopo la  
firma del giornale e in qualità di  
pagati da contante

Periodico Settim. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO CENT 30 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA V. BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO RETRATO C. M. 30

Solenne celebraz. di S. Margherita e esaltazione della fondazione dell'Impero

Riduzioni ferroviarie - Festeggiamenti religiosi e civili - La città avvolta in uno sfolgorante bagliore di luce - Festa campestre - Fuochi d'artificio - S. E. il Prefetto fra il popolo

Cortona si è risvegliata all'ombra della grande eroina S. Margherita. Ormai è il 4.º anno che si celebrano solenni feste religiose e civili in questo colle che sembrava pensare d'agonia. La vetusta città, la cui origine è nella notte dei tempi, ma stando con Olstenio Atlante Italo, ne sarebbe stato il fondatore, si è allegrata quest'anno alla gioconda primavera sorrida dal sole. Non discordie e lotte di popoli, ma raccoglimento e unione di animi per glorificare sempre più quella maestosa figura di Lucia che è la nostra Santa da Dio a noi inviata dopo il suo ravvedimento. Verne a Cortona inviata dal Signore perché fosse di guida e di conforto al nostro popolo, ma anche luce agli altri popoli. Essa visse di opere piee e di preghiera edificando i magnati del tempo e le genti e morì nella gloria di Dio. Per alcuni secoli reclamarono i suoi paesani le sacre spoglie venendo in ininterrotto pellegrinaggio a Cortona con il flebile lamento:  
*O Margherita torna al tuo paese tu sei di Laviano e non Cortonese*

circa 30 mila persone hanno invaso la città o meglio tutte le piazze e tutte le vie, ma fortuna vuole che la Basilica sia edificata nelle alture quasi in aperta campagna dove la gente può disperdersi sul colle della Fortezza e sul viale che s'incammina al Torreone, altrimenti sarebbe stato un guajo per lo strabocchevole concorso di gente.  
*I preparativi dei rionali*  
Pochi giorni innanzi alla celebrazione i sette rioni erano all'opera di abbellimento e di illuminazione della città. Tutti i popolani erano al lavoro. Si inalzavano archi, portali, stelle, lumiere, ecc. trasformando le vie in qualche cosa di ancor celata bellezza. Ma la notte sopraggiungendo alla vigilia della celebrazione ed ecco la bellezza celata che si fa viva in un bagliore di luce e di grandezza quasi a rosseggiare e a minacciare di incendio gli stessi fili metallici della Mineraria. Oltre sedicimila lampade sono accese per le vie in vari o classici ricami abbaglianti: si cammina per le vie principali come in pieno giorno mentre in lontananza la città è affascinante confondendo anche i viaggiatori dei numerosi treni della linea Firenze Roma. Salgono dalla campagna e scendono dal monte gruppi di ammiratori e tutta la gente percorre le strade in una gioia comune.  
Nel pomeriggio, cioè avanti la illuminazione il Capitolo della Cattedrale, i seminaristi e il Vescovo con il Podestà seguiti dalle sette bandiere rionali, dalle rappresentanze degli Istituti, dai collegi e dal popolo con in capo il Corpo musicale, sono saliti alla Basilica per rendere omaggio alla Santa.  
*Le prime ore e i pellegrinaggi*  
Sorgeva l'alba e un brulicchio di gente si scorgeva in lontananza, verso la via di Terantola. Era il pellegrinaggio di Pozzuolo, un centinaio di persone venute a piedi col loro parroco e con una semplice croce. Erano persone stanche ma non vinte che si incamminavano alla città. Più oltre altro pel-

legrinaggio numeroso brulicava nella via. Era il popolo di Laviano, il popolo del paese della Santa che giungeva a piedi a Cortona. Tutta questa gente si era levata e al suono della campana ore 13¼ e si era posta in cammino sotto il cielo stellato per giungere a Cortona. Alle ore 7 già i primi tumbr pellogriani sono in chiesa. Alle ore 9 il secondo pellegrinaggio passa per la città accolto dal suono della campana della torre comunale, dalla musica e dal Comitato dei festeggiamenti civili con vessilli. Passano, quello gente sotto gli archi del trionfo e d'una fiorita di addobbi. Suonano a festa le campane municipali e del Santuario: il sole irradia la valle e il colle e è tutta una festività solenne che a poche città è dato di avere. Brulicano le vie cittadine di umana creatura, ma su per le vie del Sodo, Camucia, Ossais, Montanaro e Moscaia e per le varie mulattiere o scorciatoie è un correr di macchine e un salir di gruppi di persone.  
Nel santuario alle ore 10¼ ha inizio il solenne Pontificale con Omelia di Mons. Vescovo mentre la gente per tutto il giorno sale e discende per la più breve via Berrettini.  
*Addobbi dei rioni e illuminazione*  
Come abbiamo detto tutti i rionali hanno più o meno compiuta un'opera geniale e artistica superando di molto gli abbellimenti dell'anno scorso e superando le possibilità finanziarie. Adesso daremo uno sguardo fuggitivo ai rioni:  
*Borgo S. Domenico*  
Delicate sculture con filari di lampade elettriche e fiori di glione. All'ingresso una porta stile il reale bene illuminata con vetusti di glione. I fiori in carta imitati perfettamente sono stati pazientemente e pazientemente di signore e signorine del Borgo e di Camucia. — Capo rione Sig. Testini Andrea.  
*Via Nazionale*  
Signorili arcate multicolori disposte egregiamente ad intervalli con aste illuminate alle pareti delle case formanti una sorta di nobile galleria. Il pubblico fa voti che la illuminazione non venga modificata negli anni venturi. — Capo rione sig. Adolfo

Via Guelfa  
Allineata galleria di arcate luminose con sorprendente effetto di lampade elettriche. A metà strada ove si delinea in altra piega uno scudo (cervo dell'Archiavolo) chiude la prima metà della via. Si raggiunge lo scudo ed ecci profilarsi una seconda galleria luminosa con le fonde il dipinto di S. Margherita e ampie lettere luminose W. S. M. Presso la chiesa di S. Arcotino vi è un artistico biglietto con tre essentelle di acque. L'effetto è ingenuo e quindi ad arte è bellissimo. In testa al rione vi è la porta illuminata stile medioevale. — Capo rione sig. Arnaldo Favilli.  
*Via Roma o S. Maria*  
Immensa luminaria di sessanta lumiere a sessanta viti di stile novecento di luce celeste. In principio un portale con grandiosa lumiera di uguale stile, più innanzi una stella con ampia cometa. In fondo grandiosa ragazza luminosa a colori girovole. Il tutto per il perfetto rettilineo della via e la distanza precisa, unita delle lumiere dà una impressione severa e maestosa. — Capo rione sig. Lorenzo Cardinali.  
*Via Benedetti*  
Solenne arco imperiale del trionfo. In questo fantastico trionfo luminoso trionfa la lupa quindi si profilano i cornucopia stando ai lati il Fascio Littorio. Lungo la via archi galei tempestati di lampade a ognuno dei quali scendono tre stelle tricolori. Nella piazzetta Passerini vari archi galei a guisa di cappella e in fondo un quadro con l'effigie di S. Margherita che protegge il Re Imperatore e il Duca, artefici del rinnovato Impero. — Capo rione sig. Lanciotto Giugioni.  
*Via Dardano*  
Elegante portale luminoso a trionfo con raggera in centro e ai lati il Re Imperatore e il Duca Vittoriosi. In alto il Fascio Littorio ed altri ornamenti di mirabile effetto. Lungo la via arcate luminose piegate ai lati e alla porta urbana luminaria arcuata splendente ai di fuori. — Capo rione sig. Filade Maffei.  
*RICNE DI S. MARCO*  
*Via Maffei*  
Portale luminoso con le bandiere Nazionale e Vaticane. In alto due festoni dipinti a nel centro la fede nuziale. Lungo la via cartelli luminosi con la scritta ad intervalli: «Gloria agli italiani dalla nuova Italia all'Impero. In fine altro portale luminoso con due enormi Fasci Littori e in alto gli emblemi della Vittoria e la colomba col ramo d'ulivo. L'addobbo simbolico è riuscito un po' troppo fine e di bell'effetto. — Capo rione sig. Brunetto Regi.  
*Rione di S. Marco vecchio*  
In principio tempietto illuminato con la effigie del S. Patrono e in alto il leone. Lungo la via archi luminosi con un lungo motivo del Duca suddiviso a intervalli. In fondo un portale con la figura dell'Impero bassino conquistato a distanze d'occasione. In alto la effigie di S. Margherita e ai lati della via vasi di fiori. L'addobbo è stato molto apprezzato e la contada bene illuminata. — Capo rione Miro Domenico Zampagni.  
*Rione di S. Marco nuovo seguito via Maffei*  
Nella piazzetta che guarda la Valdichiana un grandioso disegno imperiale luminoso a guisa di pediluvio. Nel centro un

biciclette ORIGINALI Bianchi da corsa  
Modello modernissimo extra leggero  
50 anni di continui successi  
lire 510  
lire 535  
Nuova berlina in vigore  
mod. Real 330  
Rosa 340  
Superta 400  
Sovrana 410  
Splendor 435  
Super 600

non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino  
ma preferite l'Alimento Mellin col quale Voi siete certa di assicurare al vostro bambino una nutrizione perfetta e scientificamente dosata; Voi siete sicura di allevarlo sano, robusto e intelligente.  
Alimento Mellin prodotto nazionale  
Società Mellin d'Italia Via Correggio, 18 - MILANO 1128

E' questo il momento di prendere le COMPRESSE di ASPIRINA  
Colmeremo rapidamente i dolori di cui soffrite ridandovi la tranquillità e il benessere.  
Compresse di ASPIRINA Solamente nella confezione originale "Bayer".  
Pubblicità autorizzata Prefettura di Milano N. 11250

FRETT-BRANDA  
L'ARTICOLO DI CORTONA  
SA FRATELLI GENOVA

renzo Biagiotti  
gio. Mucchio  
Albino Tassilo

